



Società Italiana degli Autori ed Editori

ATTENZIONE: OPERA TUTELATA NON DI PUBBLICO DOMINIO

Le opere tutelate SIAE non di pubblico dominio necessitano, per essere rappresentate, di autorizzazione dell'Autore. Le violazioni su tale diritto quali: riproduzione, trascrizione, imitazione o recitazione di opera altrui non autorizzata, hanno valenza penale sanzionabile con ammenda pecuniaria fino a € 15.000 e restrizione della libertà fino a due anni. Per evitare qualsiasi controversia, l'Autore, in accordo con la SIAE, rilascia gratuitamente ogni autorizzazione su carta intestata, se contattato al n. 393.92.71.150 oppure all'indirizzo mail info@italoconti.com

ITALO CONTI



**MONOLOGANDO
DIALOGO BRILLANTE
TUTELA SIAE N. 899711A**

**CIO' CHE CHIAMIAMO INTELLIGENZA,
NELLA MENTE DI ALCUNI E' SOLO
INFIAMMAZIONE LOCALIZZATA**

Personaggi: Attore 1 denominato in copione (A1) spalla
Attore 2 denominato in copione (A2) comico

Carattere: A1 la spalla molto frizzante spesso pungente e anche
arrabbiato preciso puntuale che vuol dettare le regole

A2 il comico quasi sempre ironico e sorridente.
Frizzante crea contrapposizione con il carattere di A1

Il monologo è stato scritto per essere messo in scena. Ci sono appunti musicali indicati da un numero. Se sono in verde 01 fi fanno partire e ci si recita sopra finché non terminano se sono in giallo 01 allora devono essere recitati entro in tempo di chiusura indicato con il rosso 01. In ogni caso gli appunti musicali non vengono mai interrotti. Sono tutti tarati per la normale lunghezza recitativa e sfumano automaticamente. Seguire per questo le note di regia. E' irrilevante che l'attore sia uomo o donna, ma deve essere truccato per esser nato tra il 1950 e il 1960. Qui vediamo un buon compromesso tra monologo e file audio.

Materiale di scena:

Un tavolo dietro l'attore dove poggiare il materiale di scena

*1 seggiola in plastica o sgabello Un
telecomando del televisore*

Una pistola che può sparare tre colpi Un sombrero

Un Telefonino Un Boa

Un sacchetto di caramelline allo zucchero piccole

Altre cose che il regista evidenzi nel corso della lettura o dello spettacolo.



Scarica l'app Copioni sul telefono. Inquadra il Qrcode con il lettore QR del tuo cellulare o clicca uno dei due link:

SE HAI UN CELLULARE IOS

<https://apps.apple.com/it/app/copioni-teatrali/id1575227616>

SE HAI UN CELLULARE ANDROID

<https://play.google.com/store/apps/details?id=it.creareuna.pp.editor.android60c1daadb7a7f>

A1 **1 – SIGLA** **1 – FINE SIGLA** *(entrando in scena triste con una sedia)* Sì. Buonasera. Buonasera a tutti e benvenuti. Mi presento: io sono (nome e cognome) *(Pausa)* Grazie dell'applauso spontaneo alla notorietà. Grazie. Un po' più caloroso lo potevate anche fare. Vi siete sprecati... No no, ma vi capisco eh! Io mi presento, sono (nome e cognome) e voi avete pensato: e sti... e sti... e stiamo a vedere chi è questo/a (nome e cognome) Tanto più che arrivo qui da solo perché il mio compagno è in ritardo. Io mi scuso, non è mai capitato prima, intanto cominciamo che lui magari arriva. Ho la seggiola con me perché è diventato difficile trovare un posto in questo mondo e allora io mi porto il mio così non disturbo nessuno e nel caso che non andasse bene qui, mi sposto altrove. Oggi la seggiola sta diventando un bene di lusso. Qualche anno fa si trovava addirittura la poltrona, ma oggi non è più così. Nel corso degli anni siamo tornati al punto di partenza e quindi è bene che ognuno si tenga stretta la sedioletta sua per non rischiare di andare col culo per terra. Comunque: Chi è (nome e cognome)? Boh! Lo sapete che a forza di cambiare zona non lo so più neanche io?

A2 *(entrando in scena con un'altra seggiola e il telecomando in mano)* E lo so io chi sei! Sei uno/a che voleva iniziare lo spettacolo senza di me. Non mi potevi aspettare no? Sempre le manie di protagonismo. *(parlando al pubblico)* Che già glie lo avete fatto l'applauso? Sì? Allora fatelo pure a me... su su che non vi si spellano le mani Forza... forza... e andiamo... è pure più forte di quello che han fatto a te...

A1 *(al pubblico)* Fermi.... Fermi! Che applaudite? *(all'attore 1)* Buona sera è? A quest'ora ci si presenta? Arrivi qui bello bello fatemi l'applauso: almeno presentati prima!

A2 Ah già... piacere: io sono (nome e cognome)

A1 Ma che piacere e piacere... ci si presenta così?

A2 E che gli devo dire: condoglianze?

- A1 Basta che ti presenti normalmente e l'applauso te o fanno sta tranquillo. Guarda ti presento io anche se non te lo meriti: signore e signori (*Nome e Cognome di A2*)
- A2 E vaiiiiiiii.... E con questo è il terzo che mi piglio e neanche abbiamo iniziato: poggio il telecomando e sono pronto.
- A1 (*stupito*) Un telecomando? Che ci fai con un telecomando?
- A2 (*tranquillo*) ci attivo il video registratore
- A1 (*puntualizzando scocciato*) Si lo so a cosa serve il telecomando ti chiedo cosa te ne fai qui... in scena!
- A2 (*tranquillo*) Ahhhhh! Nulla! m'è rimasto in mano da prima: Ero di là a guardare un programma...
- A1 (*interrompendolo piuttosto irato*) ah ecco perché hai tardato! Ma dico io tu sai che abbiamo una serata e ti metti a guardare la televisione?
- A2 (*tranquillo*) E si: m'ha telefonato Italo Conti
- A1 (*sospettoso e curioso*) Italo Conti... l'autore dello spettacolo e che voleva?
- A2 Voleva che guardassi la cassetta che mi ha spedito ieri
- A1 (*Al pubblico*) Scusate un attimo: lo so che a voi non interessa ma io devo chiarire.
- A2 (*scanzonato*) Ma che vuoi chiarire m'ha mandato una cassetta ieri e mi ha telefonato per dirmi di guardarla.
- A1 E Proprio stasera dovevi farlo? Che c'è su quella cassetta?
- A2 (*tranquillo*) La registrazione di una puntata Sottovoce

A1 E che senti? Niente!

A2 Sottovoce: il programma di Gigi Marzullo **2 – ANCORA**

A1 *(pausa breve che ascolta il lancio poi realizzando)* Ah ho capito “quando un giorno è appena finito e una notte appena cominciata”?

A2 Lo conosci il tormentone eh?

A1 Ehhhhhh! Hai voglia!

A2 Ero lì che insaponavo la corda da appendere al trave mentre lui si chiedeva “se la vita è un sogno o i sogni aiutano a vivere meglio...” che poco dopo lancia la sigla: **3 – ANCORA** *(pausa breve che ascolta il lancio poi)* insomma m’impicco e non m’impicco quando Italo mi fa:

A1 *(prendendo il telefonino)* “nome A1”

A2 *(prendendo il telefonino)* “Oh?”

A1 *(prendendo il telefonino)* “Hai capito perché t’ho detto di guardare il programma?”

A2 *(prendendo il telefonino)* “Sì! Per risparmiare sul loculo: ne prendiamo uno a due piazze?”

A1 *(prendendo il telefonino)* “Ma nooooo, t’ho chiesto di guardarlo per capire profondamente il titolo dello spettacolo che ho scritto per voi: *Ciò che chiamiamo intelligenza, nella mente di alcuni è solo infiammazione localizzata.*”

A2 Spengo il programma di Marzullo **4 - ANCORA** ancora? *(mentre canta A2 commenta)* E ho capito figlio mio, ma pigliati un sonnifero... non puoi cantare tutta la notte a squarcia gola svegliando il vicinato...

- A1 Ma lascia andare De Crescenzo: com'è andata a finire con Italo?
- A2 Che ci siamo salutati e poi *(un po' irato)* sono venuto qui visto che avevi iniziato senza di me.
- A1 *(sufficiente)* Così impari ad essere puntuale... comunque adesso che sei qui te lo dico: io ho anche sentito qualcuno che lo criticava questo titolo.
- A2 *(Rivolto ad A1)* Perché non sanno che tra questi “alcuni”, ci sei pure tu. *(al pubblico)* Pensate che è talmente “scemo”, che rotola in salita.
- A1 *(offeso)* Ue... Ma come sarebbe?
- A2 *(tranquillizzante al pubblico)* Oh sia chiaro: lo dico senza offesa per qualcuno più scemo di lui, che pur ci sarà benedetto Iddio, non ha mai primeggiato in nulla.
- A1 *(offeso maggiormente)* Ma pensa per te... non dategli retta. *(al pubblico)* La verità è che noi siamo qui per misurare la nostra “infiammazione”
- A2 *(incredulo)* e magari per riflettere sul tipo di antibiotico che stiamo prendiamo per curarla. *(sospiro)*
- A1 Certamente. Cosa ci diceva sempre il nostro povero papà?
- A2 E che ne so? Ne diceva tante!
- A1 Sì, ma quando perdevamo il tempo che ci diceva?
- A2 *(Serio)* Ritrovatelo o andate a letto senza cena!
- A1 Ma no, ci faceva l'esempio del ristorante... non ti ricordi? Ci diceva: *(Cambiando voce roca e cupa)* “Se mangiate al ristorante”... *(Pausa di riflessione al pubblico),*

A2 *(difensivo al pubblico)* Ahó: e papà 'sta voce aveva. Provateci voi a fare il capo degli ultrà del Napoli senza megafono *(Pausa di riflessione)*.

A1 Insomma diceva: “*Se mangiate al ristorante, per quanto provate a rimandarlo alla fine il conto arriva.*” Morale: non sempre i “*buoni*” vincono...

A2 *(fatale)* E' vero: a volte la spesa la devi pagare contanti.

A1 Non mi riferivo ai buoni sconto!

A2 *(intrigante al pubblico)* Allora dovete sapere che lui è scemo al punto tale, che se gli venisse in testa di scrivere un trattato sulla sua intelligenza, potrebbe fare a si e no la copertina.

A1 Ancora? **05 – ANCORA** Non intendevo dire quell'Ancora **06 – ANCORA**

A2 *(divertito al pubblico)* Visto? Non ha capito che quando pronuncia quella parola parte la sigla, ma non è colpa sua è? E' il cervello che è così. Morirebbe di fame pure alle isole Sandwich.

A1 *(offeso)* Ma falla finita? Perché non parli di te e della tua sfortuna?

A2 *(stupito)* La mia sfortuna? Quale sfortuna?

A1 Ah non lo fai più lo spavaldo adesso! *(al pubblico)* Lui è così sfigato che se gli alberi facessero i soldi gli toccherebbe un bonsai. Com'è che si dice? Nella vita tutto ha un prezzo? Beh lui c'ha pure lo sconto.

A2 Vuoi continuare così tutta la sera?

A1 Hai iniziato tu!

- A2 E ho iniziato io, hai iniziato tu: lo facciamo partire lo spettacolo?
07 INIZIO *(continuando a recitare sulla musica)*
- A1 Eh! Io te aspettavo certo che lo facciamo partire: da dove iniziamo?
- A2 *(semplicemente)* Da dove tutto ha avuto inizio!
- A1 Complimenti per il concetto ti riformulo la domanda: da dove cominciamo?
- A2 Dalla fineeeeeee!
- A1 Ma tu mi vuoi mandare ai pazzi?
- A2 Ma perché scusa: tutto non ha avuto inizio dalla fine della seconda guerra mondiale?
- A1 I bombardamenti avevano distrutto le città come un passaggio di Black Block.
- A2 La disoccupazione era alta come oggi
- A1 e i primi anni '50 furono *“il profumo d'un sogno irripetibile”* che avrebbe plasmato la coscienza di un popolo affamato di pane e libertà. **07 FINE INIZIO**
- A2 Altro che Red Bull: gli italiani misero le ali col Rock and Roll. **08 ROCK**
- A1 Finalmente una musica diversa.
- A2 Il popolo imparò che era meglio essere ottimisti e avere torto, che essere pessimisti e avere ragione.
- A1 E sì: la gente voleva divertirsi. *(aspettando la fine del brano senza recitare ma suonando una chitarra inventata)* **08 FINE ROCK**

- A2 *(si avvicina al tavolo degli oggetti e indossa il boa)* C'era l'avanspettacolo con Totò Dapporto e il sapone profumato
- A1 Il sapone profumato? Cos'era sto sapone profumato!
- A2 La Wanda **09 SENTIMENTAL** *(canta il playback atteggiandosi a Osiris con il boa e la bocca a culo di gallina)* **09 FINE SENTIMENTAL**
- A1 *(al termine del brano Snobbandolo)* Le sale cinematografiche proiettavano il film "Sul viale del tramonto",
- A2 *(Enfatico mentre ripone il boa dove lo ha preso)* E sai che palle!
- A1 Come sarebbe a dire?
- A2 *(ironico)* S'era fatta appena l'alba, già pensare al viale del tramonto era come tirarsi addosso un'altra "sfiga"
- A1 Ma il viale del tramonto non nel senso che dici te
- A2 *(ironico)* E pure se lo pigliavano nell'altro senso sempre lo stesso viale era.
- A1 Io non so più come spiegarti le cose.
- A2 *(serio)* C'è poco da spiegare: L'italiano s'era tuffato per anni nei pagliai bucadosi il "culo" con l'unico ago presente e adesso aveva voglia di libertà.
- A1 I "poveri ma belli" tifavano Coppi e Bartali, e scommisero sulla loro creatività per diventare grandi. *(Pausa di riflessione)*
- A2 Gli anni '50 furono "un decennio lungo per un secolo breve", il segreto della felicità sembrava alla portata di tutti.

- A1 In questo clima di “*nuovo risorgimento*”, nostro padre conobbe nostra madre...
- A2 (*funereo*) ... e fu il disastro. **10 CAMPANA**
- A1 (*Perplesso*) Si incontrarono all’uscita del dopo scuola, al termine di una lezione del Professor Arena...
- A2 (*catastrofico*) ... e da quel momento fu “*Sangue e Arena*”. **11 CAMPANA**
- A1 (*Innervosito*) Si sposarono nel ‘53...
- A2 (*fantozziano*) ... dopo tre anni di corride. **12 CAMPANA**
- A1 (*irato*) E basta con questa campana a morto...! (*tentando di essere di tirar su il morale*) Il 1953 portò anche liete notizie: Finì la guerra in Corea; l’Everest fu conquistato e morì Stalin. **13 CAMPANA** eccola... e ti pareva: c’avrei giurato guarda! Comunque l’Unità titolava: Gloria eterna all’uomo che più di tutti ha fatto per la liberazione e il progresso dell’umanità.
- A2 (*ironico*) Vabbè per 25 lire la copia non è che ti potevi aspettare la verità.
- A1 C’erano tutte le congiunzioni astrali positive, eppure bastò poco per capire che non sarebbe durato.
- A2 (*fatale*) E si! Ad alcuni per essere felici, gli manca solo la felicità.
- A1 Dice: “*l’amore è come due strade partite da lontano che si incontrano*”.
- A2 Papà e mamma, quelle due strade, non lo chiamarono amore, lo chiamarono “*incrocio*” e ci misero un semaforo.

- A1 *(Pausa di riflessione)* Comunque: nei quattro anni che seguirono, ci fu dentro tutto: la morte di De Gasperi nel '54...
- A2 l'Italia nelle Nazioni Unite nel '55...
- A1 I 139 minatori italiani morti a Marcinelle in Belgio nel '56, e noi nel '57, che ci trovammo dentro a una bella piscina privata.
- A2 *(al pubblico)* Oh Pensate che per tutto il tempo che ce stiettimo... che ce stiestimo... per tutto er tempo che ce stammo... insomma finché ci siamo stati nun è entrato nessuno.
- A1 Poi, senza preavviso, qualcuno levò il tappo per manutenzione!
- A2 E sarà pure, ma benedetto il “*Signore*”, vuoi avvisare i bagnanti o li devi pe' forza far risucchiare dal gorgo? *(Pausa di riflessione)*
- A1 Fu una lotta impari è vero.
- A2 Altro che impari! Nuotare contro corrente è come prendersi una secchiata d'escrementi in faccia mentre stai sbadigliando: non so se ho reso.
- A1 Comunque alla fine nascemmo, non sembra, ma gemelli!
- A2 Insieme a noi nasceva la SIP, e l'Autostrada del Sole.
- A1 Era la fine d'aprile del 1958.
- A2 *(ricordando)* I primi mesi all'asciutto furono traumatici: non so te ma io non c'ho capito “*un cazzo*”.
- A1 *(Interdetto)* Ma che dici? Avrai capito poco... come tutti...
- A2 Poco? Niente no poco! Mi parlavano con certi linguaggi strani. “*cin cin, plin plin, tin tin*” che io pensavo: “*ma dove sono nato in Cina?*”

- A1 *(mimando)* neanche il tempo d’ambientarci che l’Africano di turno, col biberon in mano ci diceva: “*La bumba: buona bumba bumba*” e i nostri dubbi geografici aumentavano.
- A2 Cinquant’anni più tardi, avrei riascoltato qualcosa di simile a quel Bumba Bumba, in una canzone dedicata a un Presidente del Consiglio. **14 BUNGA** *(la canta in playback atteggiandosi mentre A1 cerca di interromperlo facendo sempre in playback il sottofondo di Berlusconi)* **14 FINE BUNGA**
- A1 E bastaaaaaaa... passiamo oltre!
- A2 E passiamo oltre... però il Bunga Bunga non era male
- A1 Ho detto basta: ok? Dopo l’Africa nera era la volta dell’Indios ~~to~~ ricordi?
- A2 E come no? Ci sballottava ritmicamente secondo un preciso rituale cantando una nenia mono vocale che faceva più o meno
- A1 “*ah ah ah ah ah ah ah*”. **15 ANCORA**
- A1 Roba da matti. Hai sentito è partito il brano... stavolta che centro io?
- A2 Come che centri: “*ah ah ah ah ah ah ah*” è onomatopeico per forza che scatta il brano
- A1 Si è? E perché allora non è partito quando l’hai fatto tu “*ah ah ah ah ah ah ah ah*”? **16 ANCORA** *(Interrompendo il brano)* e no! Ora basta. *(A2 sta ridendo e A1 se ne accorge)* **16 FINE ANCORA** Che c’è da ridere?
- A2 *(ridendo)* E poi lo sfigato sarei io?... Se tu ti siedi su una panchina... sono i piccioni che ti buttano le briciole...
- A1 *(irato)* Possiamo continuare? Cosa stavamo dicendo?

A2 *(ridendo)* Parlavamo dell'Indios...

A1 E perché: il tizio delle Barbados che ci strusciava le guance pelose sulle nostre per farci ridere?

A2 *(pensieroso)* Ah ecco cos'erano quei fastidiosi peli che mi ritrovavo sempre in bocca!

A1 e quello del Qatar che ogni volta che ci "spupazzava", tossiva e ci riempiva di sputi.

A2 E' vero! Io mi ricordo pure la tipa della Macedonia che ci ingozzava di frutta al ritmo di: *(cantando)* "bocca mia bocca tua qual è più bella, la mia o la tua?"

A1 *(terrorizzante)* Già! E poi.... poi la vecchia! **17 SUDAN**

A2 *(terrorizzato)* No! La vecchia no!

A1 un vero e proprio incubo la vecchia che veniva dal Sudan!

A2 Sembra il titolo di un film di Dario Argento

A1 Non si lavava da tempo immemorabile la vecchia.

A2 Sotto le ascelle aveva ancora tracce di placenta...

A1 e sudava, sudava talmente tanto che quando ci abbracciava, ci bagnavamo tutti

A2 e le sgusciavamo via sibilando come i fischioni dei fuochi artificiali. *(Facendo il rumore insieme 3 volte A1 e A2)* **17 FINE SUDAN**

A1 *(cambiando tono)* Con quella dell'Uganda invece ci stavamo da Dio!

A2 (*ironico*) E per forza: ci “*Ugandava*” la ninna nanna, ma era sempre quella, solo quella: (*seccato*) due “*Nepal*”!

A1 (*ricordando*) Al massimo del “*rincoglionimento*”, arrivava El Salvador. Te lo ricordi El Salvador?

A2 (*ricordando con tenerezza*) E come no? Era talmente vecchio che anche per giocare a dama gli veniva il fiato corto

A1 (*ricordando con gratitudine*) Però era l’unico che dava un ordine geografico alla nostra vita. (*Pausa di riflessione*) Ci infilava un braccio sotto la pancia e ci teneva sospesi con le gambe penzoloni battendoci la schiena col palmo della mano.

A2 (*Occhi spalancati e aria furbetta dopo una pausa di riflessione*) Ora, è risaputo che quella posizione provoca effetti sonori indicibili.

A1 E difatti, dopo un “*ruttino*” che, più che noi, gratificava i presenti, diventavamo tutti rossi...

A2 sparavamo “*Benin*” un “*Perù*”,

A1 cui seguiva un’abbondante “*Corea del Sud*”

A2 ed El Salvador, dopo aver “*Bhutan*” il pannolino,

A1 e A2 “*Andorra*” in “*Camerun*”, a “*Lettonia*”.

A1 (*allargando le braccia al pubblico e sorridendo*) Così comprendemmo di essere cittadini del mondo!

A2 (*allargando le braccia al pubblico e sorridendo*) Così: con una verità sconvolgente e colitica. (*Pausa per l’applauso*) **18 SIGLETTA18 FINE SIGLETTA**

A2 (*cambiando tono e argomento*) Sono nato biondo, bello occhi azzurri: praticamente un Angelo.

- A1 *(scocciato perché escluso)* Pure io sono nato biondo...
- A2 *(interrompendo)* Si va beh non ti ripetere passa avanti
- A1 *(imperativo)* No... no! Voglio dirlo anche io sono nato biondo...
- A2 Ho capito ma io lo dico per te passa avanti... soprassiedi che poi loro fanno i paragoni...
- A1 E allora? Che sono meno bello di te?
- A2 Fa come ti pare... che ti devo dire... io t'ho avvisato
- A1 *(Fiero)* Anche io sono nato biondo, bello occhi azzurri: praticamente un Angelo.
- A2 Si poi c'è stato Cernobyl! *(e indica A1 come a dire ecco il risultato)*
- A1 *(Irato)* Ma come ti permetti?
- A2 *(ironico)* E te l'avevo detto... soprassiedi ... e tu no testardo: voglio dirlo...
- A1 *(furibondo)* Ok Non raccolgo! Soprassediamo
- A2 *(ironico)* Ecco si bravo vai avanti
- A1 Ci misero anche sul giornale nella rubrica: *“Oggi il buon giorno ve lo dà”*
- A2 con tanto di nome, cognome, foto grigio topo, pancia sotto, e *“chiappe”* al vento.
- A1 *(sognante)* Belli: tanto che a casa nostra arrivò l'offerta di alcune aziende che volevano la nostra immagine su omogeneizzati, borotalco, pannolini e carta igienica, ma i nostri genitori dissero di no.

A2 (*ironico*) Non se la sentirono di mettere la tua “*faccetta da culo*” su “*dieci piani di morbidezza*” e l’affare, come si dice, andò a rotoli.

A1 (*caricato*) La mia è? La mia di faccetta. La tua no vero?

A2 (*ironico*) Si va beh ma non fare come prima non ti ripetere passa avanti

A1 (*irato*) E passiamo avanti: passiamo avanti. Il giorno del battesimo fu indimenticabile!

A2 (*ironico*) Perché tu te lo ricordi?

A1 (*irato*) No certo che no: parlo per quello che mi hanno raccontato

A2 (*ironico*) Per sentito dire si dicono certe bufale: sentiamo sentiamo che ti hanno raccontato?

A1 (*esplicativo*) Che offrirono a tutti vino, prosciutti e formaggi a volontà.

A2 (*ironico*) A tutti? Agli altri! A noi toccò latte in polvere senza zucchero: una schifezza invereconda. Blaaaaaaa

A1 E Vabbè per forza che ti aspettavi... comunque sempre per notizia tramandata sembra ci fosse una folla da comizio elettorale.

A2 (*ironico*) Capirai? Quanti ne ho visti di comizi elettorali da allora! I politici devono essersi scambiati i fogli degli appunti perché i discorsi sono sempre gli stessi.

A1 E poi nel ‘59 si faceva a botte per l’ideologia; qualcuno ha dovuto tirar dritto con la sua giardinetta

A2 *(Ridendo)* E sì! Dritto e veloce. Bersagliato com'era dalle sassate elargite a titolo di benvenuto.

A1 *(serio)* Altre volte invece i comizi riuscivano. Il politico arrivava sulla piazza e sotto lo sguardo attento di tutti i presenti iniziava il suo discorso: *(recitando con lenta enfasi la poesia come facesse un comizio e atteggiandosi a marionetta senza fili. Le prime due battute del brano sono di intro)* **19**
POESIA

A2 *Amici, cittadini ed elettori
giovani, vecchi, moribondi e sani
uomini e donne, medici, sciamani,
pedoni, oppure amanti dei motori.*

*Grassi imballati, secchi striminziti,
muti, parlanti, ciechi o ben
vedenti, mangioni o pora gente
senza denti mandrilli, gay e
incartapecoriti.*

*Io sono qui per chiedervi 'sto voto,
ma non il voto a render sia ben chiaro:
quello che date a me, qui lo dichiaro,
è solo il mio... e questo è più che noto,*

*ma quello che prometto a tutti quanti,
è che se state sull'orlo di un burrone,
e vi lagnate di questa situazione,
votando me... farete un passo avanti.*

(si ferma con le mani in alto e poi balla a tempo una specie di tarantella)

19 FINE POESIA

A1 Ehhhhhhh! Era gente a cui “puzzava talmente tanto il fiato” che per fare un'estrazione dentale, l'odontoiatra sarebbe passato dalle orecchie. Ma il vero problema non è stato questo!

A2 *(serio)* Noò? E qual è stato?

A1 Non aver capito cosa il destino avesse in “Serbo” per noi

- A2 (*ironico*) Se è per questo non l'avremmo capito neanche se ce l'avessimo avuto in "Croato": io e te sappiamo appena l'italiano.
- A1 (*esplicativo*) Intendevo dire che erano altri tempi come diceva sempre il povero nonno
- A2 (*sufficiente*) ma "quali antri tempi?"
- A1 (*serio*) Ma come quali? Non l'hai ancora capito? 4.649 giorni dopo Hiroshima, nascevamo noi. Siamo figli del "boom".
- A2 (*serio*) e col boom tutto è cambiato.
- A1 (*serio*) Certo: i bambini iniziarono a pensare che il latte fresco lo facesse il frigorifero;
- A2 (*ironico*) i medici smisero di guarire i preti
- A1 (*serio*) No aspetta: Come smisero di guarire i preti?
- A2 (*ironico*) E come smisero? Non li guarirono più i preti
- A1 e come mai?
- A2 (*serio*) perché erano già "curati".
- A1 Ma falla finita... con queste stupidaggini! Noi siamo i figli del boom e non abbiamo patito la fame come la generazione del nonno
- A2 (*serio*) che fu letteralmente "prosciugata" dalla fame.
- A1 (*serio*) Esatto: prosciugata è il termine giusto
- A2 (*ironico*) per noi invece il participio passato del verbo prosciugare, si declinava in "Prosciutto" ed ecco il risultato (*indica A1*)
- A1 (*irato*) Che cosa vorresti dire... che sono un prosciutto io?
- A2 (*ironico*) Io non l'ho detto ma se lo dici tu...

A1 *(irato)* Lasciamo stare altrimenti mi comprometto. parliamo del 1958 l'anno di Volare.

A2 *“nel blu dipinto di blu”?*

A1 Si. E sullo stesso filone anche Selene. Te la ricordi?

A2 E come no: **20 SELENE** *(calcando la rima in a)* “Selene ene **a** com'è bello stare qua, selene ene **a**, con un salto arrivo là. Selene ene **a**, è un mistero non si sa ecc...”. **20 FINE SELENE**

A1 Va beh va beh, il testo non brillava per fattura poetica, ma la frase che rivoluzionò il modo di pensare fu: *“il peso sulla luna è la metà de la metà”*. I 120 kg. terrestri, convertiti nei 30 lunari, furono il sogno di una generazione che combatteva contro colesterolo e trigliceridi.

A2 *(ironico)* Da quel momento, nei ristoranti, gli astronauti chiesero solo *“conti a la rovescia”*,

A1 Ma no che c'entra...

A2 *(ironico)* gli sposi abolirono la *“luna di miele”*

A1 Ma non intendevo questo...

A2 *(ironico)* e gli atleti smisero di mangiare *“i primi, i secondi e anche decimi”*

A1 Ma basta... io sto parlando di un argomento serio che addirittura fece crollare il potere d'acquisto della moneta

A2 *(timoroso)* nonostante circolasse ancora la Lira e non questo euro inaffidabile?

A1 *(serio)* Esatto! Ma perché inaffidabile? L'euro non è inaffidabile!

A2 *(serio)* A noo? Un po' più...

A1 *(serio)* Tu non hai fiducia nell'euro?

- A2 (*serio*) Neanche un po'! Ma perché tu sì?
- A1 (*serio*) Certo io mi fido dell'euro perché non dovrei?
- A2 (*ironico*) Se piace a te... tutti i gusti son gusti!
- A1 (*serio*) Ma la fiducia non è una questione di gusti...
- A2 (*serio*) Ho visto pensionati camminare rasentando i muri e guardandosi attorno preoccupati dopo aver preso l'obolo.
- A1 (*stupito*) L'obolo? Come sarebbe a dire l'obolo?
- A2 (*serio*) beh mica la chiamerai pensione 432 euro al mese...
- A1 (*serio*) Su questo ti do ragione... ma non capisco perché camminavano rasentando i muri e guardandosi attorno preoccupati?
- A2 (*terrorizzato*) Per paura
- A1 (*pensieroso*) Ah capisco... gli scippi...
- A2 (*serio*) No no che scippi per paura dell'euro: non si fidano neanche loro.
- A1 (*serio*) Io non ti seguo più: che cosa vuoi dire?
- A2 (*serio*) Allora: Tu te le ricordi le 1.000 lire?
- A1 (*serio*) Certo che me le ricordo
- A2 (*serio*) Chi c'era stampato sulla carta da 1.000 lire?
- A1 (*serio*) Chi c'era stampato: Giuseppe Verdi?
- A2 (*serio*) Bravo: con la sua bella barba bianca, in giacca e cravatta è vero o no?
- A1 (*sospirante*) Si va beh? E allora?

- A2 (*sognante*) Era un po' come vedere tuo nonno: prendevi in mano la moneta, la guardavi e ti sentivi a casa: sicuro e tranquillo.
- A1 (*serio*) E io ti capisco sempre meno
- A2 (*serio*) Chi c'è stampato adesso sulla moneta da un euro?
- A1 (*serio*) Chi c'è? Nessuno c'è!
- A2 (*serio*) No: che nessuno? C'è l'uomo Vitruviano di Leonardo da Vinci altro che nessuno! E questo non dà fiducia!
- A1 (*serio*) che c'entra l'uomo Vitruviano con la fiducia?
- A2 (*serio*) Tu guarda la moneta da 1 euro e lo capisci da solo. (*gestualizzando l'azione*) C'è un Tizio nudo a braccia aperte e gambe strette, con dietro un altro Tizio nudo sempre a braccia aperte, ma a gambe largheeeeeeeee. (*ammiccando e muovendo appena il bacino*) Io non lo so e non lo voglio sapere che Caio stanno facendo, ma a me non mi Sempronio che ci sia tanto da fidarsi.
- A1 (*sconsolato*) Ma tu senti che discorsi... stiamo parlando di un'epoca in cui l'euro non era nemmeno nei sogni dei più lungimiranti.
- A2 (*ironico*) E per fortuna: altrimenti chissà da quanto tempo l'uomo di dietro ci stava... (*sottinteso fottendo*)
- A1 (*irato*) Ma la smetti o no? La lira non circolava più perché niente costava più una lira: per bere un litro di latte ce ne volevano 90 e per un chilo di pane 140.
- A2 La crisi fu globale, come oggi.
- A1 Esatto... e per evitare il tracollo tutti dovettero risollevarne la propria moneta, come oggi.
- A2 E fu per questo... che qualcuno...
- A1 decise di tentare la creazione della "*Lira Pesante*".

- A2 *(Ride)* La lira pesante? *(Ride)*... La lira pesante *(ride a crepapelle)*
- A1 Ma che c'è da ridere non capisco?
- A2 *(ridendo)* era già il 1986 quando pensarono alla lira pesante erano passati 25 anni
- A1 Beh si non furono molto veloci a decidere
- A2 *(ridendo ancora più forte)* Decidere? *(ride più forte)* e si fa presto a dire decidere: nel rispetto democratico delle idee di tutti, *(ride ancora più forte)* raccordando le parti sociali *(ride ancora più forte)* preservando potere d'acquisto, pensioni e stipendi *(in un crescendo di risata)* senza intaccare esportazioni e importazioni... quando devi dare conto a tutto questo che decidi? *(serissimo di colpo)* non fai un “cazzo” altro che decidi. E infatti nel 2002 l'Euro prese il posto della Lira dimezzandone il potere d'acquisto.
- A1 Vabbè... come sia sia gli anni '60 però furono un periodo di cambiamento. La rivoluzione culturale di Mao Tse-tung nel '63 e poi l'America che dichiara guerra al Vietnam...
- A2 *(ironico)* Eh eh... e Ho Chi Min gli rompe le ossa ti pare niente? Davide sconfisse Golia
- A1 Vabbè quello è stato un caso...
- A2 *(ironico)* Si si... come no? Innescò una pericolosa emulazione altro che caso.
- A1 Pericolosa emulazione in che senso?
- A2 *(ironico)* Tempo dopo lo stato afgano, pensò di poter spezzare le reni alla Russia, solo perché, per anni, era riuscito a “rompergli i coglioni”.
- A1 In Unione Sovietica, ci fu la “Primavera di Praga” e in Italia...
- A2 *(Ironico)* “La dolce vita”. Ma che ce ne fregava del mondo, a noi?
- A1 Ma non è assolutamente vero

- A2 *(ironico)* Ne sapevamo assai del mondo: noi abbiamo imparato a correre prima ancora di camminare!
- A1 Che vuoi dire?
- A2 Che il nostro girello è stato la Fiat 600 di papà che andava a benzina “*normale*” a 90 lire al litro.
- A1 Il carburante costava quanto il latte... oggi 3 volte tanto.
- A2 *(serio)* Ma perché tutto nasce dal boom?
- A1 Perché? Ci furono cose che cambiarono il modo di vedere le cose: Il 5 Agosto 1962 ti dice niente?
- A2 *(serio)* La so... questa la so: Muore a Los Angeles Marilyn Monroe
- A1 Sì ok... ma cosa accade a casa nostra il 5 Agosto 1962?
- A2 *(ricordando)* il 5 agosto dici è... del '62... che accadde?
- A1 Arrivò il televisore, o come lo chiamava nonna, “*la televisione*”.
- A2 *(ironico)* E' vero! Assieme al catafalco di legno ti ci davano in omaggio anche Don Lurio e le Kessler.
- A1 Abbiamo studiato con Alberto Manzi, noi.
- A2 E sì! E' grazie al suo “*Non è mai troppo tardi*” che siamo andati a scuola troppo presto.
- A1 Avevamo cinque anni, sapevamo leggere e scrivere, ci mandarono alla primina.
- A2 E così la televisore allattò la nostra mente:
- A1 la TV dei ragazzi, Zorro, Bracco Baldo Show,
- A2 Il gatto Felix, Chissà chi 'o sa, Carosello. **21 CAROSELLO 21 FINE**
CAROSELLO
- A1 Carosello: una pietra miliare

A2 (*ironico*) E si! Infatti, dopo quella “*mattonata*”, s’andava a letto senza neanche smaltire il bombardamento pubblicitario.

A1 Beh va bene che sarà stato mai!

A2 Non scherziamo: Io ho avuto incubi di omaccioni che prendevano a mazzate una lavatrice Philco, urlando “*Funziona Sempre*” e ho rischiato l’alcolismo subliminale con la canzone **22 GANCIA AMERICANO** “*Io, tu, noi allegramente cosa beviamo: Gancia Americano*”! l’alcolismo quello vero ho rischiato **22 FINE GANCIA AMERICANO**

A2 Per non parlare del Miele Ambrosoli: **23 AMBROSOLI** (*cantando il playback*) “*Bella, dolce e cara mamma, la più bella mamma... Dacci una caramellina*”. (*Prende qualche caramellina dal tavolo e la tira al pubblico*) **23 FINE AMBROSOLI**

A2 Voi pensate che Ambrosoli ha fatto i sordi col miele? Macché? Chiedeva il pizzo ai dentisti sulle carie.

A1 Ma non dire stupidaggini: tra poco avrai imparato la geografia astronomica al ritmo de: **24 NEGRONI** “*Le stelle sono tante, milioni di milioni, la stella de Negroni*”... **24 FINE NEGRONI**

A2 E certo! Vedi che io la cercavo nel cielo la stella de Negroni!

A1 E l’hai trovata mai?

A2 No!... però ho capito perché! Negroni... di notte... (*Pausa di riflessione*)

A1 Tu non ce li hai tutti i venerdì... davvero Carosello deve averti fatto male!

A2 Tu ci ridi ma io m’addormentavo cantando: **25 DOUFUR** “*voglio la caramella che mi piace tanto e che fa du du du du du du du du*” **25 FINE DOUFUR** Siiiiiiiiiiiiiii... due denti carciati in più, se s’erano salvati dal miele Ambrosoli di prima.

- A1 A me invece divertiva da matti quel gruppo di messicani che in dialetto veneziano cantava: **26 DINDONDERO** (*ballano si mettono il sombrero*) “*Mama mama lo sai chi c’è, è arivato er dindondero*”?
26 FINE DINDONDERO
- A2 (*al pubblico*) Il dindondero capite? Sono cose che ti cambiano la vita queste. Tu senti cantare: “*I muciaci e le muciacce vanno lì dar dindondero, mamma dammi del dinero, mama dammi del dinè*” o diventi ‘n serial killer o te fai di crack, non hai altre strade da grande.
- A1 In effetti la nostra è stata una generazione di tele confusi
- A2 Ma come poteva non essere così: ogni cosa era stravagante. Pure Ernesto Calindri beveva il Cynar, “*contro il logorio della vita moderna*”, dentro lo smog di un traffico bestiale!
- A1 All’epoca, papà guadagnava 47.000 lire al mese ed era incredibile: una famiglia di quattro persone ci faceva tutto.
- A2 (*serio*) Oggi con 1.000 euro una famiglia di quattro persone non ci campa 15 giorni.
- A1 Noi nel ‘63 entravamo nel mondo studentesco.
- A2 (*serio*) Già! grembiule nero, fiocco azzurro e canestrino di plastica verde con chiusura a farfalla.
- A1 Ci proiettavamo nel futuro, ricevendo da tutti la solita domanda ricorrente: “*Che vuoi fare da grande*”?
- A2 (*serio*) Ah! Io avevo idee molto precise in proposito: da grande avrei fatto il soldato.
- A1 Me lo ricordo... eri fissato a tal punto che quando ti fecero notare il pericolo che il nemico ti uccidesse, dopo attenta riflessione hai risposto convinto...
- A2 (*serio*) “*E allora farò il nemico*”!

- A1 *(ironico)* Capito il genio?
- A2 *(serio)* Ma Che ci volete fare? Ero solo un ragazzino che si lasciava andare a deduzioni logiche.
- A1 *(ironico)* Se avessi avuto qualche cognizione in più cosa avresti risposto?
- A2 *(serio)* Avrei risposto: “*da grande farò il disoccupato*”. Chi se lo sarebbe creduto che mi veniva così bene!
- A1 Ricordo che all’epoca eravamo magrissimi.
- A2 Come oggi!
- A1 Si magari? Eravamo talmente magri che se sputavamo in terra, rinculavo di mezzo metro.
- A2 per fare ombra, dovevamo passare due volte sullo stesso posto.
- A1 Tu di profilo e con la lingua di fuori, sembravi la zip dei pantaloni.
- A2 Per anni, giuro, per anni, nostra madre ci ha portato a pesarci dall’orafo.
- A1 Insomma, pe’ farla breve: se ci scioperava la pelle, ci cascavano le ossa...
- A2 *(illuminato)* al contrario di Donatooooo
- A1 Donato chi?
- A2 Non ti ricordi Donato? Donato il grassoccio? Pure senza occio! Era così grasso che quando sulla pancia batteva il sole delle otto, per il “*culo*” era già ricreazione.
- A1 Donato... ma siiiii! Quello col grembiule fatto su misura.
- A2 *(ironico)* Il sarto gli aveva preso la distanza dall’ombelico al mento e poi aveva moltiplicato il raggio pe 3,14.

- A1 *(sorridente)* Oh! Era talmente grasso che ovunque guardassi, lui era già lì.
- A2 *(serio)* I banchi d'allora erano quelli col sedile di legno che s'abbassava con la cerniera. Sul piano superiore, c'era ancora il foro che un tempo era stato del calamaio e sotto il posto per i libri!
- A1 *(sorridente)* nel silenzio spettrale di un dettato, dopo un sinistro scricchiolio, a Donato si sbriciolò di netto il sedile.
- A2 *(ridendo)* Il risultato fu una tremenda “*scucchiata*” sul piano inclinato e la sparizione dell'immensa massa corporea sotto il livello visibile, con annesso “*fiotto*” e tremore del pavimento.
- A1 *(serio)* Eravamo al terzo piano. Neanche 10 secondi dopo la Preside entrò trafelata in aula chiedendo:
- A2 *(terrorizzato)* “*Avete sentito il terremoto?*” *(pausa)*
- A1 *(serio)* E la maestra Annamaria? Te la ricordi? Burbera e determinata: una vecchio stampo.
- A2 *(ironico)* Sarà stato pure vecchio lo stampo, ma ci venivano certe pizze!
- A1 *(serio)* Era il 1968, l'anno in cui tutti i movimenti disomogenei di massa scuotevano il mondo.
- A2 *(ironico)* Quando Donato prendeva la sua di pizza, il grande movimento disomogeneo di massa scuoteva solo l'edificio, ma a modo suo faceva storia.
- A1 *(serio)* Prendeva piede il metodo Montessori!
- A2 *(ironico)* Oddio: con la nostra maestra più che piede, “*prendeva mano*”. **27 LUPO** *(La recitazione deve arrivare fino alla fine del brano)*

- A1 *(serio)* All'inizio dei primi anni '70 il clima teso che si respirava in casa portò al divorzio dei nostri genitori.
- A2 *(ironico)* e che ci volete fare; In tutti i matrimoni che hanno più di una settimana, c'è ameno un buon motivo per divorziare.
- A1 *(ironico)* Pensate quanti ce n'avevamo papà e mamma che, nel '72, erano sposati da quasi 1.000 settimane.
- A2 *(ironico)* Il fatto è che, per essere sempre innamorati, bisognerebbe non sposarsi mai.
- A1 *(serio)* Rifletteteci un attimo: se Laura fosse stata la moglie di Petrarca, vi pare che lui le avrebbe dedicato sonetti tutta la vita?
- A2 *(ironico)* Il matrimonio, oltre ad essere la principale causa di divorzio, è quell'istituzione che permette a due estranei, di affrontare insieme le difficoltà, che non avrebbero mai avuto se non si fossero sposati.
- A1 *(serio)* E già che ci siamo sfatiamo un luogo comune. Non è vero che i mariti, quando vedono una bella donna, si dimenticano di essere sposati.
- A2 *(ironico)* Al contrario: *(pausa)* se lo ricordano *(pausa)* e pure molto dolorosamente.
- A1 *(serio)* Ma Perché: perché il vecchio regime fascista tassava gli scapoli?
- A2 *(ironico)* solo per una questione di equità:
- A1 *(riflessivo)* Equità? In che senso Equità?
- A2 *(ironico)* Eh beh: per quale motivo alcuni uomini dovevano essere più felici di altri? **27 FINE LUPO**
- A1 Fatto sta che papà e mamma interpretarono il divorzio come un incontro di box.

- A2 Si separarono nel 1972: l'arbitro chiamò il “*Break*” che erano solo alla prima ripresa, ma già completamente “*suonati*”.
- A1 La lira subiva il 20% d'inflazione e L'Italia, dal '70 al '79 contava 6 stragi: **28 STRAGI** (*serio*) 22 luglio 1970 Strage del treno Palermo-Torino
- A2 (*serio*) 31 Maggio 1972 Strage di Peteano
- A1 (*serio*) 17 maggio 1973 Strage alla Questura di Milano
- A2 (*serio*) 28 maggio 1974 Strage a Piazza della Loggia
- A1 (*serio*) 04 agosto 1974 Strage del Treno Italicus
- A2 (*serio*) 16 maggio 1978 Strage di Via Fani
- A1 Ricordiamole in silenzio omaggiando i caduti con un applauso
(*Applaudendo e poi fermandosi in raccoglimento fino alla fine del brano*)
- A1 (*serio*) In quel tempo noi frequentavamo il quinto anno di liceo scientifico.
- A2 (*ironico*) Se la vita era un giornale, la scuola era un errore di stampa. La regola era non russare quando i professori spiegano, potresti svegliare i tuoi compagni.
- A1 (*serio*) Avevamo la maturità quell'anno. Una fifa tremenda. Qualcuno faceva gli scongiuri recitando una filastrocca che faceva così:
- A2 (*ironico*) “*Sacro cuore de lo Gnu, fa ch'io prenda 7+. Sacro fegato di zia, non mi chiami in Geografia. Per Sansone e i Filistei che io prenda almeno 6, San Giuseppe protettore fa che muoia il professore*”.
- A1 (*serio*) Girava pure il decalogo dello studente modello. Lo studente modello: 1 - Non copia, consulta i suoi dubbi.

A2 2 - Non scrive sui banchi, li decora.

A1 3 - Non si distrae, studia attentamente la traiettoria delle mosche.

A2 4 - Non manda bigliettini, sperimenta un prototipo di comunicazione.

A1 5 - Non mastica gomme, stimola i muscoli mandibolari.

A2 6 - Non lancia matite, studia la legge di gravità.

A1 7 - Non legge riviste, amplia la sua cultura.

A2 8 - Non si fa bocciare, lo vogliono bocciare.

A1 9 - Non ride, è felice.

A2 10 - Non dorme in classe, riflette profondamente.

A1 E Questi ultimi due punti, felicità e riflessione, furono messi in pratica da un nostro compagno di classe durante una lezione di filosofia.

A2 (*ironico*) E no? Comicò a riflettere così profondamente, che a un certo punto il rumore “dell’ingranaggio riflettorio” sovrastò la voce del prof. **29 RUSSO**

A1 (*serio*) Tre secondi, per rendersi conto che non era il trattore del giardiniere...

A2 (*ironico*) e tutta l’aula non rideva: era felice.

A1 (*serio*) Svegliato dal professore piuttosto incazzato, quello che fa? Si stiracchia, sbadiglia e mollo mollo con uno strascicato

dialetto romanesco si giustifica dicendo: **29 FINE RUSSO**

A2 *(ironico)* “A professò, la scola è come un mappamonno: Gira gira, sempre ‘na palla è”.

A1 *(serio)* Continuò a riflettere fuori dalla porta.

A2 *(ironico)* Se gli asini potevano volare, quell’anno l’aula sarebbe diventata un aeroporto.

A1 *(ironico)* E’ vero, ma l’allegria ci passò, quando sapemmo che tra le materie d’esame era uscito latino orale. Un trauma.

A2 *(serissimo)* Capirai: Noi di Latino conoscevamo sì e no il ballo. **30 FOLLIA**

A1 *(terrorizzato)* Iniziammo un “*tour de force*” da stakanovisti:

A2 *(terrorizzato)* il latino di cinque anni, in due mesi!

A1 qualcuno cominciò a dare segni di follia.

A2 *(terrorizzato)* Sostituirono il crocefisso e al suo posto appesero un cartello con scritto “*torno subito*”;

A1 *(terrorizzato)* altri giravano in aula con un fazzoletto di carta per soffiare il naso ai compagni bisognosi e gocciolanti.

A2 *(terrorizzato)* c’era anche chi si faceva le cerette depilatorie con lo scotch.

A1 *(terrorizzato)* Chi appendeva le colazioni ai lacci delle scarpe dondolandole come un pendolino ipnotizzatore

A2 *(terrorizzato)* Chi ancora si denudava il dorso e salendo sui banchi proponeva inaspettate urla di tarzaniana memoria *(urlando)*

- A2 (*terrorizzato*) Sul bordo in legno della lavagna incisero l'acronimo di Scuola: Società che uccide ogni libero alunno
- A1 (*terrorizzato*) Qualcuno portò una pentola di cotechino e lenticchie a giugno, per festeggiare il nuovo anno
- A2 (*terrorizzato*) E il mappamondaro si autogiustificò l'entrata in ritardo alla seconda ora, con la motivazione di aver camminato contro vento.
- A1 (*ironico*) Veniva da una bocciatura dell'anno prima, c'era già passato, non gli faceva paura niente. Era talmente tranquillo da sembrare catatonico.
- A2 (*ironico*) Ce l'avete presente un bradipo paralitico con una gamba ingessata? Era lui.
- A1 Tutti: fummo presi da una follia collettiva!
- A2 Tutti: ad esclusione del mappamondaro! **30 FINE FOLLIA**
- A1 Nonostante tutto quell'anno uscimmo maturi.
- A2 (*ironico*) Beh Oddio: qualcuno uscì anche fradicio
- A1 La fine degli anni '70 fu caratterizzata dal processo di Catanzaro e dal rinvio a giudizio per corruzione degli ex ministri Gui e Tanassi: "*Tangenti date dall'industria aeronautica Lockheed a personalità di spicco della politica italiana*". **31 STAN**
- A2 (*Ironico*) Una rarità. Due Primule Rosse in un parlamento di onesti. Mai in passato c'era stato qualcosa del genere e tanto meno in futuro si sarebbe assistito a scandali di parlamentari inquisiti per corruzione. **31 FINE STAN**
- A1 (*serio*) In quegli anni Herbert Kappler scompare dall'Ospedale del

Celio di Roma

- A2 muore a Memphis Elvis Presley e a Roma *(addolorato)* il giocatore della Lazio Luciano Re Cecconi **32 DE GREGORI**
- A1 *(Pausa lunga con dolore)* Luciano era giovane, forte, biondo, con due occhi azzurri che sognavano qualcosa di diverso da quello che sarebbe accaduto quel dannato giorno. *(Va a prendere una pistola)*
- A2 *(addolorato)* Era entrato con un amico nella gioielleria di Bruno Tabocchini e scherzando, bavero alzato e mano destra nella tasca del cappotto aveva esclamato: *“Datemi tutto, questa è una rapina”!*
- A1 *(addolorato)* Ma scelse l'uomo, il posto e il momento sbagliato. Tabocchini non era un tifoso della Lazio, non amava il calcio e non conosceva Re Cecconi
- A2 *(addolorato)* per di più aveva subito due rapine recenti e quando il calciatore pronunciò la falsa intimazione era di spalle e stava riponendo la pistola appena caricata.
- A1 *(addolorato)* Non ci fu neanche il tempo di pensare. Si voltò e in un attimo tutto finì
- A2 *(addolorato)* Sparò. **32 FINE DE GREGORI** *(A1 Spara tre colpi di pistola e attende la fine del brano)*
- A2 *(fatale e serio)* La nostra è stata l'ultima generazione che ha giocato saltando la corda.
- A1 *(serio)* Abbiamo portato i calzoni a campana, a sigaretta e a zampa d'elefante
- A2 *(serio)* e, a differenza di oggi, andavo a scuola quando ancora il primo di novembre era il giorno dei Santi e non Halloween.

- A1 *(serio)* Al cinema davano i films di Bud Spencer e Terence Hill.
- A2 *(serio)* Mangiavamo le Big Bubble, ma pure le Hubba Bubba non erano male.
- A1 *(serio)* Non avevamo Playstation e Internet
- A2 *(ironico)* e le ragazze ci pigliavano per il culo col gioco della bottiglia e no in chat.
- A1 *(ironico)* Capirai: l'attività più in voga di quegli'anni era: "*Lo struscio*".
- A2 *(serio)* Dicesi struscio la pratica più simile alla tortura che all'approccio: trattasi di una specie di "*Lumachite acuta*", ma senza bava.
- A1 *(serio)* Gli ormoni a quel tempo "*urlavano*"
- A2 *(ironico)* ma le ragazze erano tutte stronze e col silenziatore.
- A1 Bastava che l'attenzione se posasse su qualche coscia un po' più scoperta, che subito ti sentivi dire:
- A2 *(ironico)* "*Beh? Che famo? Lo spostamo l'occhietto fracico*"?
- A1 Ci facevano fare certe figure! Era "*Il tempo delle mele*",
- A2 *(ironico)* Oddio, per qualcuno anche quello delle "*Pere*"
33 IMAGINE
- A1 *(serio)* Gli anni '80, con tre anni bisestili, sarebbero stati il decennio più lungo del secolo, 3.653 giorni.
- A2 Nessuno sapeva ancora che Giovanni Paolo II e Ronald Reagan sarebbero scampati per miracolo a due attentati contro la loro

persona

- A1 Nessuno sapeva ancora che John Lennon e Gandhi non avrebbero avuto la stessa fortuna
- A2 Nessuno sapeva ancora che l'avvento di Gorbaciov avrebbe avviato il crollo del Muro di Berlino.
- A1 No: nessuno lo sapeva... ma sarebbe accaduto: tutto. *(attendere la fine del brano in silenzio e fermi fino alla fine)* **33 FINE IMAGINE**
- A1 *(cambiando tonalità di voce come a cambiare argomento)* E noi in quel periodo avevamo un gruppo musicale ricordi?
- A2 *(ironico)* E mi ricordo sì! facevamo repertorio nostro, le canzoni erano bellissime, ma a noi non ci filava nessuno.
- A1 *(confermando)* Bellissime non è immodestia. Non era mica difficile scrivere belle canzoni a quel tempo.
- A2 *(ironico)* Anche perché, diciamocelo chiaramente: con cosa ci scontravamo? **34 KOBRA** *(Il kobra non è una biscia)* E sai che sollievo, stavo in pensiero se non me lo dicevi.
- A1 il brano della Rettore! E' vero: Il kobra non è un biscia: che poi spiegava che cos'era?
- A2 E come no senti: **35 KOBRA** *“È un vapore che striscia con la traccia che lascia”*.
- A1 Come sarebbe a dire *“un vapore che striscia”*?
- A2 Certo: e lo sai perché? **36 KOBRA**
- A1 Quando vedi me che cos'è che non è il kobra?
- A2 *“non è un vampiro, ma un lamo sospiro che diventa un impero”*.

A1 E che significa?

A2 E a me lo chiedi? Io dal 1981 sto in cura pe' capì che cazzo vuol di'!

A1 Vabbè dai ma questo è un caso!

A2 Ah si? Allora ti faccio un altro esempio. 37 CICALÈ “Per carnevale, cicalè, cicalè, cicalè”. 37 FINE CICALÈ

A1 Ah si mi ricordo: il brano della Parisi. Beh cos'ha che non va?

A2 Ma come? Per carnevale... cicalè... cicalè... cicalè?

A1 Sì... e allora?

A2 è come dire *(cantando la parodia)* a ferragosto la neve che cade ho risposto...

A1 Ma che centra: a ferragosto mica nevica

A2 E invece a Carnevale le cicalè... fitte come la nebbia!

A1 Io davvero stento a capirti lo sai!

A2 E allora sarò esplicito: Carnevale cade tra l'Epifania e la Quaresima, cioè tra il 6 gennaio e la metà di marzo: mi dici dove cazzo le trovi le cicalè in quel periodo?

A1 E va beh stai a sottilizzare il capello! Il refren carino però: come faceva? *(cantandola)* per cui la quale... cicalè cicalè cicalè!

A2 E certo! Che tu pensavi: *(ironico cantando)* “Per cui la quale... chi ha scritto uno scemo mondiale”

A1 Ma come sarebbe?

A2 Ma se dice per cui la quale? Se dice perciò, quindi... no per cui la quale!

A1 Dai dai due casi isolati nel panorama nazionale non fanno testo

A2 Ah si? Ma non c'è due senza tre: *Festival di Sanremo 1981. Senti che opera d'arte senti 38 HOP Hop hop hop somarello, trotta trotta, il mondo è bello*". (pausa lunga)" **38 FINE HOP** Eh?

A1 Beh non era male

A2 "***un'artista non cantante di novelle***". Non era male? Ma io penso che l'Altissimo, se non il miracolo di fare ammutolire lui, almeno quello di far diventare sordi noi lo poteva pure fare altro che non era male!

A1 Ma perché scusa: sono immagini significative!

A2 Sì? E allora significami che cosa fa "*un artista non cantante di novelle*".

A1 Un artista non cantante di novelle? Ma perché così dice il testo?

A2 Eh! Così dice: "Un artista non cantante di novelle" dimmi che fa?

A1 Beh che fa?... Un artista non cantante di novelle... fa... fa... vabbè non lo so che fa A2

Ehhhhhh... e qui ti volevo

A1 Ma perché tu lo sai?

A2 Certo: Un artista non cantante di novelle fa quello che fa un dentista non estraente di carie.

A1 Ma che stupidaggini vai dicendo

A2 Io è? Fortuna!

A1 E poi stai prendendo ad esempio tutti artisti non

famosissimi! A2 Antonello Venditti è abbastanza famoso?

A1 E beh certo!

A2 Allora senti questo brano... anzi no! Ti faccio l'esegesi: *“Ricordati di me, questa sera che non hai da fare,”* tradotto: pensami a tempo perso,

A1 Si va beh!

A2 *“e tutta la città è allagata da questo temporale”* tradotto: Azzo che Tsunami!

A1 Ma basta... falla finita?

A2 *“e non c'è sesso e non c'è amore, né tenerezza nel mio cuore”*. tradotto tu pensa a me che tanto io non ti cago di pezza.

A1 Falla finita che io non ti sento più...

A2 Aspetta a spetta che ora viene il meglio: *“Capita anche a te di pensare che al di là del mare vive una città dove gli uomini sanno già volare”* no Antonè, a me non capita, ma se mi dai l'indirizzo del tuo spacciatore ti faccio sapere. *(Pausa)*

A1 Non era questo il senso della canzone! Tu stai tergiversando

A2 La verità è che c'hanno preso per culo per anni, mischiando motivetti simpatici, a vera e propria immondizia.

A1 Può anche essere, ma noi eravamo troppo normali e la

normalità non si sposa con lo spettacolo.

A2 Su questo sono d'accordo: Ne è passato di tempo da allora eh!

A1 E sì: nel gennaio '86 ci fu lo scoppio del razzo della 51° missione "Space Shuttle" il 26 aprile quello il reattore di Chernobyl e solo un anno dopo lo scandalo "carceri d'oro". Coinvolti due ministri accusati di aver intascato bustarelle per favorire ditte appaltatrici. **39 STAN**

A2 Una rarità. Due Primule Rosse in un parlamento di onesti. Mai in passato c'era stato qualcosa del genere e tanto meno in futuro si sarebbe assistito a scandali di parlamentari inquisiti per corruzione.

A1 Poi dal 1990 a oggi tutto è passato in un attimo.

A2 E' vero! I nostri figli sono cresciuti abbastanza, da aver dimenticato i nomi delle "Spice Girls", costumi orrendi compresi.

A1 Giocavano col Nintendo 64, succhiavano il Calippo Fizz alla Coca-Cola e si sono "intriapati" con i cartoni dei Pokemon di cui conoscevano tutti i nomi.

A2 i nostri figli fino a qualche anno fa, sapevano a memoria tutto quello che aveva la capacità di farci sentire vecchi prima del tempo.

A1 Siamo stati fuori dai loro giochi da subito *annaspando* dietro nomi giapponesi assurdi.

A2 E poi? Hai mai provato a lanciare una sfida con le carte dei Pokemon.

- A1 Non si trattava di “*calare*” le carte e conquistare quelle dell’avversario in base a un incontestabile valore intrinseco.
- A2 No! Dovevi vincere sommando le forze dei super poteri moltiplicati per il valore assegnato, meno i punti potenza dell’energia generata dagli attacchi subiti, ribaltando la situazione grazie al mostro moltiplicatore che toglieva all’avversario un terzo dei punti e li sommava al quadrato dei cateti costruiti sull’ipotenusa del tavolo da gioco.
- A1 Il minimo che poteva capitarti era l’intervento di Guardia di Finanza e Protezione Civile che, progetto di casa tua alla mano, te ne notificavano l’abbattimento per la perdita di energia.
- A2 Abbiamo visto genitori alla mensa della Caritas con la sola colpa d’aver portato a termine una partita. E Noi c’abbiamo rinunciato.
- A1 I ragazzi chiedevano risposte su “*Chi ha ucciso l’uomo ragno*”, ma il pianeta registrava lo scioglimento dell’URSS, la morte di Freddie Mercury e nel ‘92 lo scandalo Mani pulite. **40 STAN**
- A2 Una rarità. Un parlamento di Primule Rosse. Mai in passato c’era stato qualcosa del genere e tanto meno in futuro si sarebbe assistito a scandali di parlamentari inquisiti per corruzione.
- A1 Nel frattempo a Maastricht nasceva l’Unione Europea. Che ne sapevamo noi di chi ha ucciso l’uomo ragno? Nel ‘93 a Rabin e Arafat fu dato il Nobel pe’ la pace. **41 TEMA**
- A2 Due anni dopo Rabin fu assassinato alla faccia della pace
- A1 in Rwanda si consumava il genocidio Hutu contro i Tutsi

- A2 e Nelson Mandela guidava la nazione alla riconciliazione fra bianchi e neri, quando ancora non s'erano riconciliati i soli neri tra loro. Questo sì che si chiama anticipare gli eventi.
- A1 nel '96 in Burundi, i Tutsi massacrarono gli Hutu per vendicare il genocidio di due anni prima.
- A2 Uno a uno palla al centro sempre alla faccia della pace.
- A1 *(Serio)* Poi l'11 settembre, i 3000 morti delle torri gemelle.
- A2 E Nel 2005, torna alla casa del padre Papa Giovanni Paolo II e il 30 dicembre 2006 è giustiziato Saddam Hussein.
- A1 Nel 2010 scoppia il caso Ruby, la minorenni scambiata per la nipote di Mubarak e farà scuola:
- A2 Sì: da quella data, dire "*Ruby*", che sia un nome o un verbo, sarà l'incubo di ogni politico.
- A1 E siamo a oggi. La crisi dei mutui, scoppiata negli Stati Uniti, si allarga a livello mondiale.
- A2 I governi di tutto il mondo varano in fretta piani di salvataggio.
- A1 La storia si ripete. Capite?
- A2 Tutto ricomincia da capo!
- A1 Sembra una maledizione...
- A2 Si avvera la profezia del più grande mago di tutti i tempi
- A1 e chi sarebbe?
- A2 Antonio Albanese.

A1 Antonio Albanese? **41 FINE TEMA**

A2 Sì: “Chiù pilu pe’ tutti”. Non te lo ricordi?

A1 Ahhhhhh il comico? E beh? “Chiù pilu pe’ tutti” sarebbe una profezia?

A2 e certo: a chi è stato dato il posto di Ministro dello Sviluppo Economico nel Governo Monti del 2011?

A1 A chi è stato dato?

A2 A Passeraaaaaa! Chiu pilu pe’ tutti!

A1 Ma che vuol dire?

A2 Che dobbiamo smettere di fare i “*finti tonti*” e iniziare a fare i “*finti intelligenti*”.

A1 Questo sì: Dobbiamo affrontare la vita seguendo la dottrina dove ogni cosa è bella incluso ciò che è brutto e giusta pure se sbagliata.

A2 Si chiama ottimismo. E’ una fede cieca, inaccessibile a ogni smentita.

A1 Il disordine intellettuale che non ha bisogno di terapia.

A2 Ti stiamo chiedendo uno sforzo notevole lo sappiamo. Il pessimismo è più facile.

A1 Pessimismo è il nome che uomini e donne deboli danno alla saggezza. Ma...

A1 La Saggezza e la Follia son due sorelle che dalla stessa madre partorite

son vecchie, proprio incartapecorite
nate da stesso sacco: son gemelle.

A2 A volte può sembrar che sian distratte,
evanescenti pure a chi le guarda:
e invece non si sa chi è più testarda
entrambe hanno succhiato stesso latte.

A1 Vanno a braccetto ancora a quest'età
ognuna dèta all'altra il portamento,
son vecchie è vero, ma hanno il sentimento
di correre e se non basta di volà.

A2 Ma una uscì fuori dalla pancia
e l'altra, invece, fu madre natura che
grazie a una normale figliatura
la mise al monno secondo la creanza.

A1 Chi vive senza follia, non è così saggio come crede.

A2 Se volete che la vita vi sorrida, imparare a farle il solletico

A1 Provate a sforzarvi: ve ne saremo sempre grati

A2 e scomodando Garibaldi subito dopo aver conquistato le due
Sicilie come lui vi diciamo

A1 e A2 (*inchinandosi*) "*Grazie Mille*". **42 FINALE**

FINE